SOMMARIO

PARTE I

LEGISLAZIONE EUROPEA IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI E
PROGRAMMAZIONE EUROPEA

SEZIONE I

LEGISLAZIONE EUROPEA IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI 3

CAPITOLO 1 - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO
EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2013 3

1.	Il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. I fondi SIE, struttura e finalità.	5
	I – OGGETTO E DEFINIZIONI	9
2.	L'oggetto.	9
2.1.	Definizioni.	9
	II – DISPOSIZIONI COMUNI APPLICABILI A FONDI SIE	13
3.	I principi di sostegno dell'Unione per i fondi SIE.	13
3.1.	I principi generali.	13
3.2.	Paternariato e <i>governance</i> a più livelli.	14
3.3.	Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione.	16
3.4.	Sviluppo sostenibile.	16
4.	L'approccio strategico.	16
4.1.	Obiettivi tematici.	16
4.2.	Il quadro strategico comune.	17
4.2.1.	Il contenuto del QSC.	17
4.2.2.	La revisione del QSC.	19
4.3.	Orientamenti per i beneficiari.	19
4.4.	Preparazione e contenuto dell'accordo di paternariato.	20
4.5.	Adozione e modifica dell'accordo di paternariato.	22
4.6.	Concentrazione tematica.	22
4.7.	La condizionalità <i>ex ante</i> .	22
4.7.1.	Le condizionalità <i>ex ante</i> di cui alla parte II dell'Allegato XI.	23
4.8.	Misure per collegare l'efficacia dei fondi SIE a una sana <i>governance</i> economica.	24
4.9.	Aumento dei pagamenti a favore degli Stati membri con temporanee difficoltà di bilancio.	27
4.10.	Gestione dell'assistenza tecnica per gli Stati membri con temporanee difficoltà di bilancio.	27
5.	La programmazione.	28
5.1.	Preparazione e contenuto dei programmi.	28

5.2.	La procedura di adozione dei programmi.	29
5.3.	Modifica dei programmi.	30
5.4.	Partecipazione della Banca Europea per gli Investimenti.	30
5.5.	Lo sviluppo locale di tipo partecipativo.	31
5.6.	Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.	31
5.7.	I gruppi di azione locale.	32
5.8.	Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo.	33
5.9.	Lo sviluppo territoriale. Gli investimenti territoriali integrati.	33
6.	Gli strumenti finanziari.	34
6.1.	Disposizioni generali.	34
6.2.	L'attuazione degli strumenti finanziari.	36
6.3.	Gestione e controllo degli strumenti finanziari.	38
6.4.	La spesa ammissibile alla chiusura di un programma.	39
6.5.	Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari.	40
7.	Sorveglianza e valutazione.	41
7.1.	Il comitato di sorveglianza.	41
7.2.	La composizione del comitato di sorveglianza.	42
7.3.	Le funzioni del comitato di sorveglianza.	42
7.4.	Le relazioni di attuazione.	42
7.5.	La riunione annuale di riesame.	44
8.	La valutazione.	44
8.1.	Disposizioni generali.	44
8.2.	La valutazione <i>ex ante</i> .	44
8.3.	La valutazione durante il periodo di programmazione.	45
8.4.	La valutazione <i>ex post</i> .	46
9.	L'assistenza tecnica.	46
9.1.	L'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione.	46
9.2.	L'assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri.	47
10.	Il sostegno finanziario fornito dai fondi SIE.	48
10.1.	Determinazione dei tassi di cofinanziamento.	48
10.2.	Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.	48
10.3.	Le operazioni PPP.	50
10.4.	Sostegno alle operazioni PPP.	51
10.5.	Ammissibilità delle spese.	51
10.6.	Forme di sostegno, di sovvenzioni e assistenza rimborsabile.	53
10.7.	Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile.	54
10.8.	Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile.	54
10.9.	Ammissibilità delle operazioni a seconda dell'ubicazione.	55
10.10.	Stabilità delle operazioni.	56
11.	Gestione e controllo.	57

11.1.	I principi generali.	57
11.2.	Responsabilità in caso di gestione concorrente.	57
11.3.	Responsabilità degli Stati membri	57
11.4.	Poteri e responsabilità della Commissione.	58
12.	Gestione finanziaria, esame e accettazione dei conti e rettifiche finanziarie, disimpegno.	59
12.1.	Impegni di bilancio.	59
12.2.	Norme comuni per i pagamenti.	59
12.3.	Richieste di pagamento e uso dell'euro	59
12.4.	Pagamento e liquidazione del prefinanziamento iniziale.	60
12.5.	Interruzione dei termini di pagamento.	60
12.6.	Le rettifiche finanziarie effettuate dalla Commissione.	60
12.7.	Il disimpegno. Principi, eccezioni e procedura.	61
	III – DISPOSIZIONI GENERALI APPLICABILI AL FESR, AL FSE E AL FONDI DI COESIONE	62
13.	Obiettivi e quadro finanziario.	62
13.1.	Missione e obiettivi.	62
13.2.	Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione.	62
13.3.	Risorse per gli obiettivi Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e Cooperazione territoriale europea.	63
13.4.	Le addizionalità.	64
13.5.	Contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito obiettivo Investimento in favore della crescita e dell'occupazione.	65
13.6.	Sostegno congiunto dei fondi a livello geografico dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione.	69
13.7.	I grandi progetti. Il contenuto.	69
13.7.1.	Le informazioni necessarie per l'approvazione di un grande progetto.	69
13.7.2.	La decisione relativa a un grande progetto.	70
13.8.	Il piano d'azione comune. Ambito di applicazione.	71
13.8.1.	La preparazione.	72
13.8.2.	Il contenuto.	72
13.8.3.	La decisione relativa al piano d'azione comune.	73
13.8.4.	Comitato direttivo e modifica del piano d'azione comune.	73
13.8.5.	Gestione finanziaria e controllo del piano d'azione comune.	74
14.	Sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione.	74
14.1.	Le funzioni del comitato di sorveglianza.	74
14.2.	La trasmissione di dati finanziari.	75
14.3.	La relazione sulla coesione.	75
14.4.	Il piano di valutazione.	76

14.5.	Informazione e comunicazione.	76
14.6.	La strategia di comunicazione.	77
14.7.	I funzionari incaricati dell'informazione e della comunicazione e le relative reti.	77
15.	L'assistenza tecnica.	78
15.1.	L'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione e degli Stati membri.	78
16.	Il sostegno finanziario fornito dai fondi.	78
16.1.	La determinazione dei tassi di cofinanziamento.	78
16.2.	La modulazione dei tassi di cofinanziamento.	79
	IV – DISPOSIZIONI GENERALI APPLICABILI AI FONDI E AL FEAMP	80
17.	Gestione e controllo.	80
17.1.	La responsabilità degli Stati membri.	80
17.2.	La designazione delle autorità di gestione e controllo.	82
17.3.	La procedura per la designazione dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione.	82
17.4.	Le funzioni dell'autorità di gestione.	83
17.5.	Le funzioni dell'autorità di certificazione.	85
17.6.	Le funzioni dell'autorità di audit.	86
17.7.	La cooperazione con le autorità di audit.	87
18.	Gestione finanziaria, preparazione, esame, accettazione e chiusura dei conti, rettifiche finanziarie.	87
18.1.	Norme comuni per i pagamenti e per il calcolo dei pagamenti intermedi e del saldo finale.	87
18.2.	Le domande di pagamento.	87
18.3.	Il pagamento ai beneficiari.	88
18.4.	Uso dell'euro.	89
18.5.	Termini per la presentazione di domande di pagamenti intermedi e per il relativo pagamento.	89
18.6.	Disimpegno.	89
18.7.	La preparazione dei conti.	90
18.8.	Presentazione di informazioni.	90
18.9.	Esame e accettazione dei conti.	91
18.10.	Disponibilità dei documenti.	92
18.11.	Presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale.	92
18.12.	La sospensione dei pagamenti.	93
18.13.	Le rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.	93
18.13.1.	I criteri per le rettifiche finanziarie.	94
18.13.2.	La procedura.	95
18.14.	Il rimborso.	96
19.	Proporzionalità in materia di controllo di programmi operativi.	96

V – DELEGA DI POTERE, DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE, TRANSITORIE E FINALI	97
20. Esercizio di delega e procedura di comitato.	97
SEZIONE II	
PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SERVIZI AL LAVORO E POLITICHE ATTIVE A VALERE SUL FSE	98
CAPITOLO 2 - PROGRAMMAZIONE REGIONALE	98
1. Funzioni e priorità del Fondo Sociale Europeo (FSE).	98
2. POR FSE 2014-2020	99
2.1. Il piano strategico.	99
2.2. Gli ambiti di intervento.	100
2.3. La struttura del POR FSE. Gli Assi prioritari.	100
2.3.1. Asse I – Occupazione.	101
2.3.2. Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà.	102
2.3.3. Asse III – Istruzione e formazione.	104
2.3.4. Asse IV – Capacità istituzionale e amministrativa.	105
2.3.5. Asse V – assistenza tecnica.	106
2.4. La Dote Unica Lavoro (DUL).	107
2.5. L'integrazione tra fondi FSE e FESR.	108
PARTE II	
CONTABILITÀ PUBBLICA	
SEZIONE I LA CONTABILITÀ PUBBLICA E LA GOVERNANCE EUROPEA	111
CAPITOLO 1 - NOZIONE E SOGGETTI	111
1. La nozione di contabilità pubblica.	111
2. L'Evoluzione della concezione della contabilità pubblica.	112
3. I soggetti della contabilità pubblica: un'analisi di sistema.	114
3.1. L'organismo di diritto pubblico.	116
3.2. La società <i>in house</i> .	117
3.3. L'impresa pubblica.	119
4. Conclusioni sui soggetti della contabilità pubblica.	120
CAPITOLO 2 - IL MUTATO CONTESTO EUROPEO E I VINCOLI DI BILANCIO	121
1. La stabilità finanziaria in Europa.	121

2.	La <i>governance</i> economica europea e il patto di stabilità e di crescita nel TFUE.	122
3.	La riforma della <i>governance</i> europea.	125
4.	Il <i>six pack</i> e le modifiche al patto di stabilità e crescita.	126
4.1.	La parte preventiva del patto.	127
4.2.	La parte correttiva del patto.	129
5.	I quadri di bilancio nazionali.	131
6.	Il semestre europeo.	131
7.	La sorveglianza economica.	132
8.	Il patto di bilancio e il fiscal compact.	134
8.1.	La “costituzionalizzazione” del pareggio di bilancio.	136
9.	Il meccanismo europeo di stabilità.	136
10.	Il monitoraggio dei conti pubblici e il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche.	138
11.	La crisi Covid-19 e il Recovery Fund.	139

CAPITOLO 3 - LA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2012 E LA LEGGE N. 243/2012

		140
1.	Premessa.	140
2.	L'equilibrio di bilancio.	140
2.1.	L'equilibrio di bilancio e l'attività amministrativa.	141
3.	L'armonizzazione di bilancio tra le materie riservate alla legislazione esclusiva dello Stato.	142
4.	Il divieto di indebitamento.	143
5.	L'obbligo di copertura finanziaria.	143
6.	I rapporti tra governo e parlamento e l'esercizio provvisorio del bilancio.	144
7.	La legge quadro di contabilità.	145
7.1.	L'equilibrio di bilancio.	146
7.2.	La sostenibilità del debito pubblico.	147
7.3.	La regola sulla spesa.	147
7.4.	Il ricorso all'indebitamento per eventi eccezionali.	148
7.5.	Il meccanismo di correzione.	148
7.6.	L'equilibrio dei bilanci degli enti territoriali.	149
7.7.	L'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali.	149
7.8.	Il bilancio dello Stato.	150
7.9.	Il controllo del parlamento e l'istituzione dell'ufficio parlamentare di bilancio.	150

SEZIONE II – LA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA E IL CONTROLLO DELLA SPESA	151
CAPITOLO 4 - LA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA E IL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE	151
1. Evoluzione storica della disciplina del bilancio.	151
2. La legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196/2009).	152
3. L'armonizzazione dei sistemi contabili.	153
3.1. I decreti di attuazione.	155
4. Il monitoraggio dei conti pubblici.	158
CAPITOLO 5 - GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE E IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO	160
Premessa	160
1. Documento di economia e finanza e la nota di aggiornamento.	161
1.1. Il coordinamento della finanza degli enti territoriali.	162
2. La legge di bilancio dello Stato e la riforma realizzata con la Legge n. 163 del 2016.	163
2.1. La legge di bilancio nel sistema previgente.	163
2.2. Le modifiche apportate alle legge di bilancio dalla Legge n. 196 del 2009.	164
2.3. Composizione della legge di bilancio.	165
3. La legge di assestamento del bilancio.	167
3.1. Le modifiche introdotte dalla legge n. 163 del 2016.	168
4. Leggi collegate alla manovra di finanza pubblica.	168
5. La programmazione delle risorse finanziarie.	169
CAPITOLO 6 - LA CONTABILITÀ FINANZIARIA, QUELLA ECONOMICO-PATRIMONIALE (CENNI) E IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: CARATTERI, PRINCIPI E FUNZIONI	171
1. Contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale.	171
2. Bilancio preventivo e bilancio consuntivo.	172
3. La funzione del bilancio preventivo dello Stato.	172
4. Bilancio di competenza e bilancio di cassa.	173
4.1. Il bilancio di cassa dello Stato dopo il d.lgs. n. 93 del 2016.	173
5. I principi informativi del bilancio dello Stato.	175

CAPITOLO 7 - L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)	180
1. La <i>ratio</i> e le finalità della <i>spending review</i> .	180
2. La vigente disciplina della <i>spending review</i> .	181
SEZIONE III - IL BILANCIO DELLO STATO	184
CAPITOLO 8 - L'ORGANIZZAZIONE FINANZIARIA	184
1. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze.	184
2. Le agenzie fiscali.	186
3. Il comitato interministeriale per la programmazione economica.	186
4. La cassa depositi e prestiti.	187
5. La tesoreria dello Stato.	187
	188
CAPITOLO 9 - IL BILANCIO DELLO STATO	189
1. Il bilancio dello Stato come atto di indirizzo politico.	189
2. Il bilancio dello Stato come atto economico.	190
3. Il bilancio dello Stato come atto giuridico.	191
CAPITOLO 10 - LA STRUTTURA DEL BILANCIO DELLO STATO	192
1. Premessa.	192
2. Le entrate.	194
2.1. La nozione di entrata.	194
2.2. La natura delle entrate.	194
2.3. Il procedimento di acquisizione delle entrate.	194
2.4. La classificazione delle entrate nel bilancio dello Stato.	195
3. Le spese.	196
3.1. La procedura di spesa.	196
3.1.1. Gli impegni dopo il d.lgs. n. 93 del 2016.	197
3.2. La classificazione delle spese nel bilancio dello Stato.	198
3.2.1. Gli stanziamenti generici. I fondi di copertura.	199
3.2.2. Le azioni.	201
4. I residui.	202
4.1. I residui attivi.	202
4.2. I residui passivi.	202
4.3. I residui impropri o di stanziamento.	203
4.4. La modifica alla normativa sui residui passivi: il d.lgs. n. 93 del 2016.	203
5. Le autorizzazioni parlamentari.	206

6.	Il quadro generale riassuntivo e i risultati differenziali.	206
7.	Il debito pubblico.	207
CAPITOLO 11 - LE VARIAZIONI AL BILANCIO DELLO STATO E LA COPERTURA DELLE SPESE		209
1.	Le variazioni: funzione e tipologie.	209
2.	Le variazioni con legge.	210
3.	Le variazioni con provvedimento amministrativo.	210
4.	La flessibilità di bilancio.	211
5.	Le modalità di copertura delle spese.	212
5.1.	Il superamento della clausola di salvaguardia e la riduzione degli stanziamenti di bilancio	214
CAPITOLO 12 - IL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO		215
1.	Il rendiconto generale dello Stato	215
CAPITOLO 13 - LA CONTABILITÀ ECONOMICA E IL BUDGET DELLO STATO		217
1.	L'avvio della contabilità economica dello Stato.	217
2.	Il budget dello Stato e la riforma introdotta dalla legge n. 196/2009.	218
3.	Il sistema di contabilità finanziaria ed economico, patrimoniale e il piano dei conti integrato.	219
4.	La transazione contabile.	219
CAPITOLO 14 - LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE		221
1.	L'autonomia finanziaria delle istituzioni scolastiche.	221
2.	La gestione finanziaria.	222
3.	La gestione patrimoniale.	223
4.	Le scritture contabili.	224
SEZIONE IV - LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI		225
CAPITOLO 15 - L'AUTONOMIA FINANZIARIA DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI		225
1.	Il concetto di autonomia finanziaria.	225
2.	Il federalismo fiscale.	226
2.1.	Le regioni a statuto speciale.	227
2.2.	Le regioni a statuto ordinario.	228
2.2.1.	L'autonomia tributaria.	228

CAPITOLO 16 - IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E L'EQUILIBRIO DI BILANCIO	231
1. Premessa.	231
2. Il patto di stabilità interno.	232
3. La struttura del patto di stabilità interno e gli enti ad esso soggetti.	234
3.1. Il patto interno di stabilità concordato e la sua "territorializzazione".	235
3.2. La flessibilità: i patti di solidarietà.	236
4. La violazione del patto: le sanzioni.	237
5. Monitoraggio del rispetto del patto.	238
6. Il superamento del patto di stabilità interno con l'introduzione del principio del pareggio di bilancio.	239
6.1. Il vincolo dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.	239
6.2. La golden rule e i limiti introdotti dalla l. cost. 1/2012.	239
7. La legge n. 243/2012.	241
8. L'abrogazione del patto di stabilità interno degli enti locali e le modifiche alla disciplina del pareggio di bilancio.	243
8.1. Le modifiche introdotte dalla legge di stabilità per il 2016.	243
8.2. Le novità introdotte dalla legge n. 164 del 2016.	245
8.2.1. Il nuovo equilibrio di bilancio degli enti territoriali.	245
8.2.2. Il nuovo sistema dei premi e delle sanzioni.	246
8.2.3. Le novità sul ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali.	247
8.2.4. Il concorso dello stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo.	248
8.2.5. Il concorso delle regioni e degli enti locali alla sostenibilità del debito pubblico.	249
9. Le misure di flessibilità.	249
10. I patti di solidarietà.	250
11. Le misure di compensazione a livello regionale.	251
12. Patto orizzontale nazionale.	251
13. Le modifiche alla legge di stabilità 2016 introdotte dalle leggi di stabilità 2017.	252
13.1. il sistema delle sanzioni.	253
13.2. Il sistema premiale.	254
SEZIONE V - I CONTROLLI	255
CAPITOLO 17 - I CONTROLLI INTERNI	255
1. I controlli. Inquadramento generale.	255
2. I controlli interni: la classificazione.	256
3. Il controllo di gestione.	256

4.	Il controllo strategico.	257
5.	Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.	257
6.	I controlli interni negli enti locali.	258
CAPITOLO 18 - I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI		261
1.	Premessa.	261
2.	Il controllo preventivo di legittimità.	262
2.1.	La natura dell'atto di controllo.	264
2.2.	La proposizione delle questioni di legittimità costituzionale.	264
2.3.	Gli atti sottoposti a controllo.	265
3.	Il controllo successivo di legittimità.	266
4.	Il controllo sugli enti sovvenzionati.	266
5.	Il controllo successivo sulla gestione.	268
5.1.	L'esito del controllo sulla gestione.	269
5.2.	Il controllo concomitante di cui all'art. 11 della legge 15 del 2009.	270
5.3.	Il controllo sulle gestioni fuori bilancio.	271
6.	Il controllo sulla contrattazione collettiva.	271
7.	Il giudizio di parificazione.	272
8.	I controlli della Corte dei Conti nei confronti delle regioni e degli enti locali.	273
8.1.	Il controllo previsto dall'art. 7 della legge n. 131/2003.	274
8.2.	Il controllo previsto dalle leggi n. 266/05 e n. 15/09.	274
8.3.	Il controllo previsto dall'art. 148.bis del TUEL.	276
8.4.	I controlli nei confronti delle regioni.	277
8.5.	Il controllo sulle spese dei gruppi consiliari regionali.	279
9.	L'attività consultiva.	281
SEZIONE VI - LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE		283
CAPITOLO 19 - LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA: NATURA E CARATTERI		283
1.	Nozione e inquadramento.	283
2.	Le fonti normative.	284
3.	I caratteri della responsabilità amministrativa.	284
CAPITOLO 20 - GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		287
1.	Il rapporto di servizio.	287
2.	La condotta.	288
3.	L'elemento soggettivo.	289

4.	Il danno erariale.	291
5.	Il nesso causale.	292
6.	La determinazione del risarcimento.	293
6.1.	Il c.d. condono contabile.	295
7.	Le principali tipologie di danno erariale.	296
7.1.	Il danno da perdita di chance.	296
7.2.	Il danno da illegittimo conferimento di incarichi.	297
7.3.	Il danno alla concorrenza.	298
7.4.	Il danno da disservizio.	299
7.5.	Il danno da corruzione.	300
7.6.	Il danno all'immagine.	300
7.7.	Il danno all'ambiente.	302
7.8.	Il danno arrecato agli enti pubblici economici e alle società pubbliche.	303
CAPITOLO 21 - LE FATTISPECIE TIPIZZATE DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		306
1.	La responsabilità contabile.	306
2.	La responsabilità amministrativa tipizzata.	307
3.	La prescrizione dell'illecito contabile.	308
CAPITOLO 22 - LA GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI E IL PROCESSO CONTABILE		309
1.	L'ambito della giurisdizione della Corte dei Conti.	
2.	La fase istruttoria e quella preprocessuale.	310
3.	Lo svolgimento del processo.	312
4.	I mezzi di impugnazione.	313
5.	L'esecuzione della sentenza.	314
PARTE III DIRITTO AMMINISTRATIVO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A LEGISLAZIONE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA STATALE, DISCIPLINA DEL LAVORO PUBBLICO		
CAPITOLO 1 - NOZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO		317
1.	La nozione di pubblica amministrazione.	317
2.	I principi che governano l'attività della Pubblica amministrazione.	317
2.1.	Il principio di legalità.	317
2.2.	Il principio di buon andamento.	318
2.3.	Il principio di imparzialità della P.A.	318
2.4.	I principi di pubblicità e trasparenza.	318

2.5.	I principi europei.	319
2.5.1.	Il principio del legittimo affidamento.	319
2.5.2.	Il principio di proporzionalità.	319
2.5.3.	Il principio del giusto procedimento.	320
3.	L'attività politica e l'attività amministrativa.	320
4.	Gli atti politici.	320
5.	Gli atti di alta amministrazione.	321
6.	Atti e provvedimenti amministrativi. Cenni.	322
7.	I beni pubblici.	322

CAPITOLO 2 - LE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

1.	Le situazioni giuridiche soggettive nel nostro ordinamento.	324
2.	Il diritto soggettivo.	324
3.	L'interesse legittimo.	325
4.	La tutela delle posizioni giuridiche soggettive.	325
5.	Interessi semplici e interessi di fatto.	326
6.	Interessi collettivi e interessi diffusi.	327
7.	L'azione di classe (<i>class action</i>).	328
7.1.	La <i>class action</i> contro la Pubblica Amministrazione.	329

CAPITOLO 3 - L'AMMINISTRAZIONE IN SENSO SOGGETTIVO 330

1.	Modello costituzionale.	330
2.	L'organizzazione amministrativa statale: il pluralismo della P.A.	331
3.	Il modello ministeriale.	331
4.	Il modello dell'ente pubblico.	332
5.	Il modello dell'Autorità amministrativa indipendente.	333
6.	Il modello delle società a partecipazione pubblica.	334
7.	I soggetti pubblici di matrice europea.	335

CAPITOLO 4 - L'AMMINISTRAZIONE IN SENSO OGGETTIVO 338

1.	Attività amministrativa attiva, consultiva e di controllo.	338
2.	L'attività discrezionale e vincolata.	339
3.	La discrezionalità tecnica.	340
4.	Legittimità e merito dell'azione amministrativa.	340
5.	L'atto amministrativo e i suoi elementi essenziali.	341
6.	I pareri.	342
7.	Il provvedimento amministrativo.	343

CAPITOLO 5 – IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	347
1. Il procedimento amministrativo.	347
2. Le fasi del procedimento amministrativo.	347
3. I termini di conclusione del procedimento.	349
4. Il silenzio.	351
5. Il responsabile del procedimento.	352
6. La partecipazione al procedimento amministrativo.	353
7. La comunicazione di avvio del procedimento.	353
7.1. Le ipotesi di esonero.	354
7.2. Contenuti della comunicazione di avvio.	354
8. Intervento nel procedimento e diritti dei partecipanti.	355
9. Il preavviso di rigetto.	355
10. L'ambito di applicazione della legge sul procedimento amministrativo.	356
CAPITOLO 6 - LA PATOLOGIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO	358
1. I profili patologici dell'atto amministrativo.	358
2. L'invalidità dell'atto amministrativo.	358
3. La nullità.	359
4. L'annullabilità.	360
5. I vizi non invalidanti.	361
6. L'autotutela.	361
CAPITOLO 7 - I CONTROLLI	365
1. I controlli in generale.	365
2. I controlli sugli atti.	365
3. I controlli sugli organi.	366
4. Il controllo di gestione.	367
5. Il ruolo della Corte dei Conti.	368
CAPITOLO 8 - LA RESPONSABILITÀ DELLA P.A.	369
1. La responsabilità: nozione generale.	369
2. La responsabilità civile della P.A.	370
3. Le tecniche risarcitorie.	371
5. La responsabilità amministrativa e contabile del pubblico dipendente.	372
CAPITOLO 9 - LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	373
1. La tutela giustiziale: i ricorsi amministrativi.	373
2. La tutela giurisdizionale.	374

3.	La tutela giurisdizionale innanzi al giudice ordinario.	375
4.	La tutela giurisdizionale innanzi al giudice amministrativo.	376
CAPITOLO 10 - L'INFORMATIZZAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		379
1.	L'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.	379
2.	Il Codice dell'Amministrazione Digitale.	380
3.	Gli strumenti della P.A. digitale.	381
CAPITOLO 11 - I CONTRATTI PUBBLICI		383
1.	La capacità di diritto privato della P.A.	383
2.	L'attività contrattuale della P.A.	383
3.	Il Codice dei contratti pubblici	385
4.	I contratti pubblici: le <i>species</i> .	387
5.	I contratti sopra e sotto soglia	387
6.	Il procedimento ad evidenza pubblica.	388
7.	La deliberazione a contrarre.	389
8.	Il bando di gara.	389
9.	La partecipazione alla procedura di gara e i requisiti soggettivi.	390
10.	I sistemi di aggiudicazione	392
11.	I criteri di aggiudicazione e le offerte anomale.	394
12.	L'aggiudicazione, la stipulazione del contratto e l'approvazione.	395
13.	L'esecuzione del contratto.	397
14.	La giurisdizione degli appalti pubblici.	399
CAPITOLO 12 – DISCIPLINA DEL LAVORO PUBBLICO		401
1.	Evoluzione normativa del pubblico impiego.	401
2.	L'ambito di applicazione del pubblico impiego privatizzato.	403
3.	Il confine attuale tra pubblico e privato.	404
4.	Analogie e differenze con il rapporto di lavoro privato.	405
5.	Il ruolo del contratto individuale.	406
6.	La costituzione del rapporto di lavoro.	407
7.	Lo svolgimento del rapporto di lavoro: diritti e doveri del pubblico dipendente.	409
7.1.	La retribuzione.	410
7.2.	Le mansioni.	411
7.3.	La dirigenza.	411
7.4.	I doveri del pubblico dipendente e la responsabilità disciplinare.	413
8.	La mobilità.	417
9.	L'estinzione del rapporto di lavoro.	419

10. Cenni sul riparto di giurisdizione ed i poteri del giudice ordinario.	420
CAPITOLO 13 – L’ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA STATALE	422
1. Principi costituzionali.	422
2. Organizzazione diretta e indiretta.	424
3. La struttura interna degli enti pubblici: il concetto di organo	425
4. L’amministrazione statale centrale: organi attivi.	426
5. Le Agenzie e le Aziende autonome	427
6. Gli organi di rilievo costituzionale.	427
7. Le Autorità amministrative indipendenti.	429
8. L’organizzazione periferica dello Stato.	433
PARTE IV – DIRITTO PENALE – PARTE GENERALE	
PARTE I - LA LEGGE PENALE	437
CAPITOLO 1 - IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ E I SUOI COROLLARI	437
1. Il principio di legalità: <i>nullum crimen sine lege</i> . I corollari applicativi.	437
2. Riserva di legge. Natura “assoluta” o “relativa”.	438
3. Norme penali in bianco.	439
4. Le fonti del diritto penale.	440
4.1. Riserva di legge e potestà legislativa regionale.	440
4.2. Riserva di legge e normativa dell’unione europea.	440
4.3. Diritto penale e consuetudine.	441
4.4. Riserva di legge e compatibilità delle sentenze costituzionali <i>in malam partem</i> .	442
5. Il principio di determinatezza.	442
6. Il divieto di analogia in materia penale.	443
CAPITOLO 2 - L’EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NEL TEMPO	446
1. La successione di leggi penali nel tempo.	446
1.1. La disciplina codicistica: l’art. 2 c.p.	446
1.2. La successione di leggi per le misure di sicurezza.	447
2. Il principio di irretroattività delle norme penali sfavorevoli: fondamento costituzionale e <i>ratio</i> .	448
3. Il principio di retroattività della legge favorevole: il suo rango.	448
4. I problemi interpretativi posti dalla disciplina ex dall’art. 2 c.p.	448
4.1. I criteri discretivi tra <i>abolitio criminis</i> e <i>abrogatio sine abolitione</i> .	449
4.2. Specialità per specificazione e specialità per aggiunta.	450
4.3. L’individuazione della norma più favorevole.	450

4.4.	La successione mediata di norme penali.	450
5.	L'ambito applicativo dell'art. 2 c.p.: leggi eccezionali e temporanee; decreti-legge non convertiti o convertiti con modificazioni.	451
6.	L'efficacia temporale delle leggi dichiarate incostituzionali.	452
7.	La successione nel tempo delle leggi processuali: il principio <i>tempus regit actum</i> .	453
8.	L'individuazione del <i>tempus commissi delicti</i> .	453
CAPITOLO 3 - L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO		456
1.	Il criterio di territorialità: nozione e limiti.	456
1.1.	Deroghe al principio di territorialità.	456
2.	Il luogo del commesso reato.	458
3.	Il riconoscimento delle sentenze straniere.	458
4.	L'estradizione.	459
CAPITOLO 4 - LIMITI PERSONALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		462
1.	L'obbligatorietà della legge penale.	462
2.	Le immunità.	462
2.1.	Le immunità previste dal diritto pubblico interno.	463
2.2.	Le immunità previste dal diritto internazionale.	464
3.	Natura giuridica delle immunità.	464
PARTE II - IL REATO		466
CAPITOLO 1 - LA STRUTTURA DEL REATO		466
SEZIONE I - NOZIONE E OGGETTO DEL REATO		466
1.	Nozione e categorie di reato.	466
2.	Le teorie della bipartizione e della tripartizione, le concezioni quadripartite e gli elementi negativi.	466
3.	L'oggetto del reato.	468
SEZIONE II - I SOGGETTI DEL REATO		470
1.	Il soggetto passivo del reato.	470
1.1.	Il danneggiato dal reato.	470
2.	La persona fisica come soggetto attivo del reato.	470
3.	La responsabilità da reato degli enti.	471
SEZIONE III - IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ		475
1.	La condotta.	475
2.	L'azione.	476
3.	L'omissione. Reati omissivi propri e reati omissivi impropri.	476

3.1.	I reati omissivi impropri: la clausola di equivalenza di cui all'art. 40, co. 2, c.p. Criteri di identificazione della posizione di garanzia.	477
3.2.	La delega di funzioni.	479
4.	L'evento.	480
5.	Presupposti della condotta.	480
6.	Le condizioni obiettive di punibilità.	481
	SEZIONE IV - IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ	484
1.	Il rapporto di causalità: generalità e disciplina.	484
2.	La teoria della <i>condicio sine qua non</i> : ricostruzione e limiti.	484
3.	L'accertamento del nesso causale: sussunzione dell'evento sotto leggi scientifiche di copertura.	485
4.	Il concorso di cause e le cause idonee ad interrompere il nesso causale.	486
4.1.	Teorie concorrenti o alternative alla teoria della <i>condicio sine qua non</i> .	487
4.2.	L'incidenza del comportamento dell'offeso sul nesso causale.	488
5.	La causalità omissiva.	489
	SEZIONE V - IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ	492
1.	Il principio di offensività: <i>ratio</i> e fondamento.	492
1.1.	La duplice accezione del principio: l'offensività in astratto ed in concreto.	492
2.	Il ruolo dell'offesa nella consumazione del reato: reati di danno e di pericolo.	493
2.1.	Il ruolo dell'offesa nella consumazione del reato: ulteriori applicazioni giurisprudenziali.	494
3.	Il reato impossibile.	494
4.	Il reato putativo.	495
	SEZIONE VI - LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE DEL REATO	497
1.	Nozione e fondamento, inquadramento dogmatico.	497
2.	La disciplina.	498
3.	Cause di giustificazione, scusanti e cause di non punibilità: differenze.	499
3.1.	L'eccesso colposo.	500
4.	Il consenso dell'avente diritto.	502
5.	Esercizio del diritto.	503
6.	L'adempimento del dovere	504
7.	La legittima difesa.	505
7.1.	La legittima difesa domiciliare.	507
8.	L'uso legittimo delle armi.	508
9.	Lo stato di necessità.	510
10.	Le scriminanti tacite.	511
	SEZIONE VII - IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI CODICE	515

CAPITOLO 2 - L'ELEMENTO SOGGETTIVO	516
SEZIONE I - LA COLPEVOLEZZA E L'IMPUTABILITÀ	516
1. Il principio di colpevolezza.	516
2. Fondamento costituzionale: il principio della responsabilità personale.	517
3. La c.d. <i>suitas</i> della condotta.	517
3.1. L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni.	518
4. L'imputabilità: nozione, fondamento e rapporti con la colpevolezza.	518
5. Le cause di esclusione o di diminuzione dell'imputabilità.	519
5.1. La minore età.	519
5.2. L'infermità di mente.	520
5.3. L'ubriachezza e l'intossicazione da stupefacenti.	521
5.4. Il sordomutismo.	523
6. Determinazione in altri dello stato di incapacità. art. 86 c.p.	524
7. L'incapacità preordinata di intendere e di volere (c.d. <i>actio libera in causa</i>).	524
SEZIONE II - IL DOLO	528
1. Nozione e struttura, oggetto del dolo.	528
2. Forme del dolo.	529
2.1. Le gradazioni del dolo. Dolo intenzionale, diretto ed eventuale.	530
3. L'accertamento del dolo.	531
SEZIONE III - LA COLPA	534
1. Nozione e struttura.	534
2. La violazione di regole cautelari: colpa generica e colpa specifica.	535
3. Specie di colpa.	535
4. La dosimetria della colpa: l'agente modello nel reato colposo.	536
4.1. Colpa comune e colpa professionale.	536
5. La c.d. causalità della colpa.	537
SEZIONE IV - LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA	539
1. La responsabilità oggettiva in generale.	539
2. La preterintenzione.	540
3. I reati aggravati dall'evento.	541
4. Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.).	542
5. I reati commessi a mezzo stampa.	543
SEZIONE V - LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA	545
1. Le cause di esclusione della colpevolezza in generale.	545
2. Caso fortuito e forza maggiore. Art. 45 c.p.	545
3. Il costringimento fisico. Art. 46 c.p.	546
4. L'errore.	546
4.1. Errore sul precetto ed errore sul fatto.	547
4.2. L'errore sulla legge extrapenale.	548

4.3.	L'errore determinato dall'altrui inganno.	548
5.	Il reato aberrante.	549
5.1.	L' <i>aberratio ictus</i> .	549
5.2.	L' <i>aberratio delicti</i> .	551
5.3.	L' <i>aberratio causae</i> .	552

CAPITOLO 3 - LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO **555**

	SEZIONE I - LE CIRCOSTANZE DEL REATO	555
1.	Le circostanze: nozione e funzione; distinzione dagli elementi costitutivi del reato.	555
2.	La classificazione delle circostanze.	555
3.	Il regime di imputazione delle circostanze.	557
4.	Il concorso omogeneo di circostanze e il giudizio di comparazione in caso di concorso eterogeneo.	559
5.	Le aggravanti comuni.	562
5.1.	La recidiva.	567
6.	Le aggravanti speciali.	570
7.	Le attenuanti comuni.	570
8.	Le attenuanti generiche.	572
	SEZIONE II - CONSUMAZIONE E TENTATIVO	575
1.	La consumazione del reato: le fasi dell' <i>iter criminis</i> .	575
1.1.	L' <i>iter criminis</i> in relazione ai reati di durata.	575
2.	Il delitto tentato: fondamento e requisiti.	577
3.	Desistenza e recesso attivo.	579
	SEZIONE III - UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI	583
1.	Il concorso di reati.	583
1.1.	Il concorso materiale di reati.	584
1.2.	Il concorso formale di reati.	584
2.	Il concorso apparente di norme.	585
2.1.	Criteri regolatori: specialità, sussidiarietà, consumazione o assorbimento.	586
3.	Il reato progressivo, la progressione criminosa, <i>ante factum</i> e <i>post factum</i> non punibili.	588
4.	Il reato complesso.	591
5.	Il reato continuato: <i>ratio</i> e struttura. Il medesimo disegno criminoso.	592
5.1.	Disciplina e natura giuridica del reato continuato.	593
	SEZIONE IV - IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	597
1.	Il concorso di persone: nozione e fondamento elementi costitutivi.	597
1.1.	L'elemento oggettivo.	598
1.2.	L'elemento soggettivo.	600
2.	L'omissione nel concorso di persone.	601

3.	La cooperazione colposa.	602
4.	Il c.d. concorso anomalo (art. 116 c.p.).	602
5.	Il concorso nel reato proprio e il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti (art. 117 c.p.).	603
6.	Le circostanze nel concorso di persone.	604
7.	I reati a concorso necessario.	606
PARTE III - LE CONSEGUENZE DEL REATO		609
CAPITOLO 1 - LE PENE		609
1.	La pena: nozione, principi e funzione.	609
2.	Non punibilità per particolare tenuità del fatto, applicazione ed esecuzione della pena.	610
3.	Pene principali e pene accessorie.	614
4.	Le cause di estinzione del reato.	618
5.	Le cause di estinzione della pena.	627
6.	Le sanzioni sostitutive.	630
7.	Le misure alternative alla detenzione.	633
8.	La “nuova depenalizzazione”	639
CAPITOLO 2 - LE MISURE DI SICUREZZA E LE MISURE DI PREVENZIONE		642
1.	Le misure di sicurezza: funzione, natura giuridica e principi costituzionali.	642
2.	I presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.	643
2.1.	I tipi legali di delinquenti pericolosi (abituali, professionali o per tendenza).	644
3.	Le misure di sicurezza personali.	645
4.	Le misure di sicurezza patrimoniali.	648
5.	L'applicazione e l'esecuzione.	650
6.	Le misure di prevenzione: nozione e ambito di operatività.	651
6.1.	Le singole misure di prevenzione.	652
CAPITOLO 3 - LE SANZIONI CIVILI		658
1.	Restituzioni e risarcimento del danno.	658
2.	Rimborso per le spese di mantenimento del condannato.	659
3.	Effetti dell'estinzione del reato o della pena sulle obbligazioni civili.	659
4.	Garanzie per le obbligazioni civili.	659

PARTE II DIRITTO PENALE - PARTE SPECIALE

INTRODUZIONE	663
CAPITOLO 1 - LE SINGOLE FATTISPECIE DELITTUOSE	664
1. I delitti contro la personalità dello stato.	665
1.1. I delitti di attentato.	665
1.2. I delitti di associazione.	666
1.3. I delitti contro i segreti di stato.	666
1.4. I delitti di opinione.	667
2. I delitti contro la pubblica amministrazione.	667
2.1. I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.	668
2.1.1. Peculato (art. 314 c.p.).	668
2.1.2. Malversazione a danno dello stato (art. 316- <i>bis</i> c.p.).	669
2.1.3. Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316- <i>ter</i> c.p.).	670
2.1.4. Concussione (art. 317 c.p.).	671
2.1.5. Corruzione.	672
2.1.6. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).	678
2.2. I delitti dei privati contro la pubblica amministrazione.	680
2.2.1. Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.).	681
2.2.2. Resistenza a un pubblico ufficiale (art. 337 c.p.).	682
2.2.3. Traffico di influenze illecite (art. 346- <i>bis</i> c.p.).	683
3. I delitti contro l'amministrazione della giustizia.	684
3.1. Simulazione di reato (art. 367 c.p.).	684
3.2. Calunnia (art. 368 c.p.).	685
3.3. Falsa testimonianza (art. 372 c.p.).	686
3.4. Frode processuale (art. 374 c.p.).	688
3.5. Favoreggiamento (artt. 378 ss. c.p.).	688
3.6. Ritrattazione (art. 376 c.p.).	690
3.7. Casi di non punibilità (art. 384 c.p.).	690
3.8. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni.	690
4. I delitti contro l'ordine pubblico.	691
4.1. Istigazione a delinquere (art. 414 c.p.).	692
4.2. I delitti associativi.	692
5. I delitti contro l'incolumità pubblica.	695
5.1. Il reato di strage (art. 422 c.p.).	695
5.2. I delitti contro l'ambiente.	697
6. I delitti contro la fede pubblica. Nozione di "falso".	697
7. I delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.	698
7.1. I delitti di falsità in atti.	698
7.2. Falsità personali.	699

7.3.	Indebito utilizzo e falsificazione delle carte di credito.	700
8.	I delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio.	700
9.	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume.	701
10.	I delitti contro il sentimento per gli animali.	701
11.	I delitti contro la famiglia.	702
11.1.	Maltrattamenti in famiglia (572 c.p.).	702
11.2.	Violazione degli obblighi di assistenza familiare.	703
12.	I delitti contro la persona.	704
12.1.	I delitti contro la vita e l'incolumità individuale.	704
12.1.1.	Omicidio doloso (art.575 c.p.). Omicidio colposo (art. 589 c.p.).	706
12.1.2.	Omicidio del consenziente (art. 579 c.p.).	708
12.1.3.	Istigazione o aiuto al suicidio (art. 580 c.p.).	708
12.1.4.	Omicidio preterintenzionale (art. 584 c.p.).	709
12.1.5.	Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.). Rinvio.	709
12.1.6.	Percosse (art. 581 c.p.).	709
12.1.7.	Lesioni personali dolose (art. 582 c.p.). Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).	710
12.1.8.	Rissa (art. 588 c.p.).	712
12.1.9.	Omissione di soccorso (art. 593 c.p.).	712
12.1.10.	Utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni di agonistiche degli atleti.	713
12.1.11.	Delitti contro la maternità.	713
12.2.	I delitti contro l'onore.	714
12.2.1.	Ingiuria (art. 594 c.p.) e diffamazione (art. 595 c.p.).	714
12.3.	I delitti contro la libertà individuale.	715
12.3.1.	Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.).	717
12.3.2.	Tratta di persone (articolo 601 c.p.).	718
12.3.3.	Traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601- <i>bis</i> c.p.).	718
12.3.4.	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604- <i>bis</i> c.p.).	719
12.3.5.	Sequestro di persona (art. 605 c.p.).	719
12.3.6.	Violenza sessuale (art. 609- <i>bis</i> c.p.).	720
12.3.7.	Violenza sessuale di gruppo (art. 609- <i>octies</i> c.p.).	721
12.3.8.	Violenza privata (art. 610 c.p.). Minaccia (art. 612 c.p.).	721
12.3.9.	Atti persecutori (art. 612- <i>bis</i> c.p.).	722
12.3.10.	Tortura (art. 613- <i>bis</i> c.p.).	723
12.3.11.	Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura (art. 613 bis c.p.).	723
12.3.12.	Violazione di domicilio (art. 614 c.p.).	724
12.3.13.	Violazione di domicilio commessa da un PU (art. 615 c.p.).	724
12.3.14.	Diffusione di riprese e registrazioni fraudolente (art. 617- <i>septies</i> c.p.).	725

13.	I delitti contro il patrimonio.	725
13.1.	Furto (artt. 624 ss. c.p.).	727
13.2.	Rapina (art. 628 c.p.).	729
13.3.	Estorsione (art. 629 c.p.).	731
13.4.	I delitti di danneggiamento.	732
13.5.	Truffa (artt. 640 ss. c.p.).	733
13.6.	Circonvenzione di incapaci (art. 643 c.p.).	734
13.7.	Usura (art. 644 c.p.).	735
13.8.	Appropriazione indebita (art. 646 c.p.).	737
13.9.	Ricettazione (art. 648 c.p.).	738
13.10.	Riciclaggio (art. 648- <i>bis</i> c.p.).	739
13.11.	Autoriciclaggio (art. 648- <i>ter</i> .1).	740
CAPITOLO 2 - LE CONTRAVVENZIONI		741
1.	Premessa.	741
PARTE V		
NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA		
CAPITOLO 1 - ANTICORRUZIONE. NORMATIVA E STRUMENTI OPERATIVI		745
1.	Premessa.	745
2.	La prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.	747
3.	L'ANAC e le sue funzioni.	750
3.1.	Il sistema dei piani di prevenzione della corruzione.	757
4.	Il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A.	759
5.	La lotta alla corruzione all'interno delle singole amministrazioni.	761
6.	Ulteriori strumenti di prevenzione delle condotte illecite.	763
7.	La procedura di segnalazione delle condotte illecite e tutela dei <i>whistleblowers</i> .	766
8.	Le autorità nazionali di contrasto della corruzione in Europa.	768
CAPITOLO 2 - LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DALL'ACCESSO CLASSICO A QUELLO CIVICO LIBERO UNIVERSALE		775
1.	Il principio di pubblicità e trasparenza.	775
2.	Le disposizioni generali del d.lgs. n. 33 del 2013.	777
3.	Ambito di applicazione soggettivo del sistema di accessibilità totale.	779

4.	Gli obblighi di pubblicazione: alcuni esempi.	782
5.	Il sistema di vigilanza sull'attuazione della trasparenza amministrativa. La sezione dedicata alla trasparenza e il coordinamento con il Piano	788
6.	triennale di prevenzione della corruzione. Dall'accesso classico (l. n. 241 del 1990) all'accesso "civico" (d.lgs. 14	791
7.	2016, n. 97). L'accesso civico e l'accesso libero e universale: ambiti applicativi e	796
8.	disciplina.	798
9.	La tutela dei controinteressati in caso di accesso civico e di accesso civico libero e universale.	802
10.	Conclusione del procedimento di accesso civico.	803
11.	Trasparenza e contratti pubblici.	805

PARTE VI - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO 1 - IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA 811

1.	La dichiarazione Schuman.	811
1.1.	L'istituzione della CECA.	812
2.	Il fallimento del progetto di istituzione della CED.	813
2.1.	L'istituzione della CEE e della CEEA (o Euratom).	813
3.	Le caratteristiche del modello comunitario.	814
4.	L'unione doganale.	815
5.	L'atto unico europeo.	815
5.1.	La presentazione del Libro Bianco di completamento del mercato interno.	815
5.2.	L'adozione dell'Atto unico europeo.	816
6.	Il Trattato sull'Unione Europea (Trattato di Maastricht).	817
6.1.	Nascita dell'UE e struttura a tre pilastri.	817
6.2.	L'unione economica e monetaria.	817
6.3.	L'estensione dell'ambito di intervento comunitario e l'introduzione del principio di sussidiarietà.	818
6.4.	La cittadinanza dell'Unione.	818
6.5.	L'incidenza sull'assetto istituzionale.	818
7.	Il Trattato di Lisbona e l'Unione europea.	819
7.1.	Mandato della Conferenza intergovernativa.	819
7.2.	Il Trattato di Lisbona.	820
7.2.1.	Sostituzione dell'Unione alla Comunità europea e abolizione della struttura a tre pilastri.	820
7.2.2.	Innovazioni sotto il profilo istituzionale.	820
7.2.3.	Il rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali (art. 12 TUE).	821

7.2.4.	Protocolli allegati.	821
7.2.5.	Natura e personalità giuridica dell'Unione.	821
7.2.6.	La procedura di adesione e il recesso dall'Unione	821
7.2.6.1.	Premessa.	821
7.2.6.2.	La procedura di adesione.	822
7.2.6.3.	Il recesso.	822
7.2.6.4.	Revocabilità in via unilaterale della dichiarazione di recesso.	823
8.	L'adesione della Croazia Prospettive di allargamento.	823
9.	La dichiarazione di Roma.	824
10.	L'uscita del Regno Unito dall'Unione.	824
11.	Il procedimento di adesione	827
11.1.	Procedura di adesione	827
11.2.	Procedura di adesione	827
11.3.	Recesso	827
CAPITOLO 2 - IL PARLAMENTO EUROPEO		829
1.	Il Parlamento Europeo.	829
1.1.	Origine e fonti normative.	829
1.2.	Composizione e sistema elettivo.	829
1.3.	Modalità di esercizio delle funzioni.	830
1.4.	Numero dei componenti e durata del mandato.	831
1.5.	Organizzazione interna.	831
2.	Funzioni e poteri.	832
2.1.	Premessa.	832
2.2.	Funzione legislativa.	832
2.3.	Funzione di bilancio.	833
2.4.	Funzioni di controllo politico.	833
2.5.	Partecipazione alla procedura di conclusione di accordi internazionali.	835
CAPITOLO 3 - IL CONSIGLIO EUROPEO		836
SEZIONE I - LO STATO		836
1.	Il Consiglio Europeo.	836
1.1.	Origine.	836
1.2.	Composizione.	836
2.	Funzioni.	837
2.1.	Funzione di indirizzo politico.	837
2.2.	Funzioni attribuite dal Trattato di Lisbona.	837
3.	Modalità di deliberazione.	838
4.	Presidente del Consiglio europeo.	838

CAPITOLO 4 - IL CONSIGLIO (DEI MINISTRI) DELL'UNIONE EUROPEA	839
1. Il Consiglio (dei Ministri) dell'Unione Europea.	839
1.1. Origine e composizione.	839
1.2. Funzionamento.	839
1.3. La Presidenza.	840
2. Funzione e modalità deliberative.	840
2.1. Premessa.	840
2.2. Funzione legislativa.	841
2.3. Funzione di bilancio.	841
2.4. Funzioni di definizione delle politiche e di coordinamento.	841
2.5. Altre funzioni.	841
2.6. Modalità deliberative.	842
2.6.1. Criteri di calcolo della maggioranza qualificata.	843
CAPITOLO 5 - LA COMMISSIONE EUROPEA	845
1. La Commissione Europea.	845
1.1. Composizione.	845
1.2. Nomina.	846
1.3. Mandato.	847
1.4. Funzionamento.	847
2. Funzioni.	847
2.1. Generalità.	847
2.2. Funzione di iniziativa legislativa	848
2.3. Funzione esecutiva.	848
2.4. Funzione di gestione finanziaria.	849
2.5. Funzioni di controllo.	849
2.6. Funzione di rappresentanza.	849
3. Il Presidente della Commissione e l'alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.	850
3.1. Premessa.	850
3.2. Il Presidente.	850
3.3. L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.	850
CAPITOLO 6 - LA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE	852
I	852
1. La Corte di Giustizia dell'Unione.	852
1.1. Articolazione e fonti normative.	852
1.2. Composizione e funzioni.	852

2.	Composizione e nomina.	853
3.	Funzionamento.	853
4.	Funzioni.	854
5.	Differenze con la Corte EDU.	855
	II	856
1.	Il Tribunale dell'Unione Europea.	856
1.1.	Origini.	856
1.2.	Composizione.	856
1.3.	Funzioni.	587
2.	I Tribunali specializzati. In particolare, il Tribunale della funzione pubblica.	858
2.1.	I Tribunali specializzati: caratteristiche generali.	858
2.2.	Il Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea.	859
CAPITOLO 7 - LA BANCA CENTRALE EUROPEA		860
1.	La Banca Centrale Europea.	860
1.1.	Caratteri.	860
1.2.	Funzioni.	860
1.3.	Funzionamento.	860
1.4.	Tendenze nel sistema attuale.	861
CAPITOLO 8 - LA CORTE DEI CONTI		862
	I	862
1.	La Corte dei Conti.	862
1.1.	Origine.	862
1.2.	Composizione.	862
1.3.	Funzioni.	863
	II	863
1.	Il bilancio dell'Unione Europea.	863
2.	Principi redazionali.	864
2.1.	Impegno di spesa e di pagamento.	864
3.	L'Ufficio europeo per la lotta anti frode.	865
3.1.	Le competenze.	865
3.2.	Le indagini.	865
CAPITOLO 9 - GLI ALTRI ORGANI ED ORGANISMI DELL'UNIONE		867
1.	Premessa.	867
2.	Il Mediatore Europeo.	867
2.1.	Origini, nomina e composizione.	867

2.2.	Funzioni e poteri.	868
3.	Gli organi consultivi: il Comitato Economico e Sociale. Il Comitato delle Regioni.	868
3.1.	Caratteri comuni.	868
3.2.	Il Comitato economico e sociale.	869
3.3.	Il Comitato delle regioni.	869
4.	La Banca Europea per gli investimenti.	869
4.1.	Origini, composizione e natura.	869
4.2.	Funzioni.	870
4.3.	Struttura interna.	870
5.	Le Agenzie.	871
5.1.	Generalità.	871
5.2.	Le agenzie previste nel Trattato di Lisbona.	871
6.	Gli Organismi di vigilanza finanziaria.	872
CAPITOLO 10 - LE FONTI E GLI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA. LE PROCEDURE DI ADOZIONE		873
1.	Premessa. L'ordinamento giuridico dell'Unione: peculiarità.	873
2.	La classificazione delle fonti del diritto dell'Unione.	873
2.1.	Il criterio della gerarchia.	874
2.2.	La classificazione degli atti giuridici rientranti nelle fonti di diritto secondario.	874
2.2.1.	Il criterio della natura giuridica.	875
2.2.2.	Il criterio strutturale.	875
2.3.	L'adozione dell'atto. Il principio di proporzionalità.	876
CAPITOLO 11 - LE FONTI PRIMARIE DELL'UNIONE EUROPEA		877
1.	I Trattati.	877
1.1.	Generalità.	877
1.2.	Natura giuridica.	878
2.	Le procedure di revisione dei trattati.	878
2.1.	Premessa.	878
2.2.	Procedura ordinaria.	879
2.3.	Procedure semplificate di revisione.	880
2.4.	Procedure speciali di revisione.	881
3.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europa: l'art. 6 TUE.	881
3.1.	Art. 6, par. 1, TUE.	881
3.2.	L'art. 6, par. 2, TUE.	882
4.	I Principi generali del diritto.	883
4.1.	Generalità.	883

4.2.	Principi generali propri del diritto dell'Unione.	883
4.3.	Principi generali comuni agli ordinamenti degli Stati membri.	884
5.	Il diritto internazionale generale e gli accordi internazionali conclusi dall'Unione.	885
5.1.	Il diritto internazionale generale: nozione e portata.	885
5.2.	Gli accordi internazionali. Tipologie	886
5.2.1.	Valore giuridico.	886
CAPITOLO 12 - LE FONTI DEL DIRITTO DERIVATO DELL'UNIONE EUROPEA		887
SEZIONE I - LO STATO		887
1.	I Regolamenti.	887
1.1.	Definizione.	887
1.2.	Portata generale.	887
1.3.	Obbligatorietà integrale.	887
1.4.	Diretta applicabilità.	888
2.	Le Direttive.	888
2.1.	Definizione.	888
2.2.	Soggetti destinatari.	888
2.3.	Obbligatorietà.	889
2.4.	Obbligo di attuazione.	889
2.4.1.	Scelta delle forme dei mezzi di attuazione.	889
2.5.	Eventuale efficacia diretta.	890
2.6.	Strumento di armonizzazione.	890
3.	Le Decisioni.	891
3.1.	Definizione.	891
3.2.	Obbligatorietà.	891
3.3.	Eventuale portata individuale.	892
4.	Gli atti non vincolanti dell'Unione: raccomandazioni e pareri.	892
5.	Gli atti atipici.	893
6.	L'eliminazione del regime speciale degli atti nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale.	893
7.	Gli atti nel settore della Pesc.	893
7.1.	Premessa.	893
7.2.	Gli orientamenti generali.	894
7.3.	Le decisioni.	894

CAPITOLO 13 - I RAPPORTI TRA L'ORDINAMENTO DELL'UNIONE E L'ORDINAMENTO DEGLI STATI MEMBRI: IN PARTICOLARE, L'ORDINAMENTO ITALIANO	895
1. Rapporti tra l'ordinamento dell'Unione e i sistemi giuridici nazionali.	895
2. Incidenza del diritto dell'Unione: applicabilità diretta ed efficacia diretta.	896
3. Conflitto tra disposizione interna e norma dell'Unione.	896
4. Il primato del diritto dell'Unione e l'assetto dei rapporti tra l'ordinamento dell'Unione ed il sistema giuridico interno: tesi a confronto.	897
4.1. La posizione della Corte di giustizia: la concezione c.d. monista.	898
4.2. monista nella giurisprudenza della Corte di Giustizia.	899
5. Il percorso evolutivo nella giurisprudenza della Corte costituzionale: la tesi della separatezza degli ordinamenti giuridici.	900
5.1. Premessa.	900
5.2. Prima fase: Corte cost., 7 marzo 1964, n. 14.	900
5.3. Seconda fase: Corte cost. 27 dicembre 1973, n. 183.	900
5.4. Terza fase: pronuncia Granital 8 giugno 1984, n. 170.	901
5.5. Quarta fase: Corte cost., 10 novembre 1994, n. 384.	902
5.6. Apertura alla concezione monista: Corte cost., ord. n. 103/2008.	902
 CAPITOLO 14 - L'ADATTAMENTO DELL'ORDINAMENTO ITALIANO AL DIRITTO PRIMARIO E DERIVATO DELL'UNIONE. IL RUOLO DELLE REGIONI	 903
1. Considerazioni preliminari.	903
1.1. Generalità.	903
1.2. Adattamento al diritto primario dell'Unione.	904
1.3. L'adattamento al diritto secondario.	904
1.3.1. La disciplina contenuta nella L. n. 234/2012.	904
1.4. Il ruolo delle Regioni.	906
2. L'efficacia diretta di una norma dell'Unione.	907
2.1. Nozione.	907
2.2. Rapporti con la c.d. "applicabilità diretta".	908
2.3. Ambito operativo.	908
2.4. Presupposti.	908
2.4.1. La sufficiente precisione.	909
2.4.2. L'incondizionatezza.	909
2.4.3. Ricorrenza dei presupposti a seconda della fonte di previsione della norma.	909
2.5. L'intensità (variabile) dell'efficacia diretta.	910
2.5.1. Premessa.	910

2.5.2.	Direttive.	910
2.5.3.	La negazione dell'efficacia diretta delle direttive nei rapporti orizzontali.	911
2.5.4.	Trattati.	912
2.5.5.	Decisioni.	912
3.	L'efficacia indiretta di una norma dell'Unione.	913
4.	L'obbligo di interpretazione conforme.	914
4.1.	Nozione e fondamento.	914
4.2.	Differenze rispetto al principio del c.d. effetto utile.	914
4.3.	Limite e presupposti.	914
4.4.	Ambito operativo.	914
4.4.1.	Norme dotate di efficacia diretta.	915
4.4.2.	Norme prive di efficacia diretta.	915
5.	La responsabilità dello Stato nei confronti dei singoli.	915
5.1.	Ambito operativo.	915
5.2.	Presupposti.	916
5.3.	La giurisprudenza più significativa: la sentenza Francovich.	916
5.4.	Configurazione della responsabilità a carico dello Stato.	917
5.5.	Esercizio del diritto al risarcimento.	917
5.6.	Organi autori della violazione.	918
5.7.	La giurisprudenza più significativa: la responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell'Unione da parte degli organi giurisdizionali.	918
6.	Natura giuridica della responsabilità e regime della prescrizione.	920
6.1.	Natura giuridica.	920
6.2.	Regime della prescrizione.	921
7.	Sintesi.	921
CAPITOLO 15 - LE C.D. FONTI DI TERZO GRADO GLI ATTI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI		923
1.	Premessa. La consuetudine.	923
1.1.	I trattati.	925
2.	Le c.d. fonti di terzo grado.	926
3.	Gli atti delle organizzazioni internazionali: atti non vincolanti.	927
3.1.	Atti vincolanti.	928
CAPITOLO 16 - L'ADATTAMENTO DEL DIRITTO INTERNO AL DIRITTO INTERNAZIONALE		932
1.	Le teorie sui rapporti tra diritto interno e diritto internazionale.	932
2.	L'adeguamento del diritto interno al diritto internazionale mediante il c.d. adattamento.	933

3.	I procedimenti di adattamento al diritto internazionale.	934
4.	L'adattamento al diritto consuetudinario.	934
5.	L'adattamento ai trattati internazionali.	935
6.	L'adattamento ai trattati in Italia.	935
7.	I poteri delle regioni in materia di adattamento ai trattati internazionali.	937
8.	L'adattamento agli atti delle organizzazioni internazionali.	938
9.	L'adattamento del diritto italiano alle fonti previste da accordi.	939

PARTE VI – I QUIZ

QUIZ SUI REGOLAMENTI COMUNITARI IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI E PROGRAMMAZIONE EUROPEA	943
SEZIONE I - LEGISLAZIONE EUROPEA IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI	943
Quiz	943
Risposte	954
SEZIONE II - PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SERVIZI AL LA-VORO E POLITICHE ATTIVE A VALERE SUL FSE	962
Quiz	962
Risposte	971
QUIZ SULLA CONTABILITÀ PUBBLICA	
Quiz	979
Risposte	987
QUIZ SUL DIRITTO AMMINISTRATIVO	995
Quiz	995
Risposte	1007
QUIZ SUL DIRITTO PENALE	1041
Quiz	1041
Risposte	1048
QUIZ SULLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	1077
Quiz	1077
Risposte	1092
QUIZ SUL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	1103
Quiz	1103
Risposte	1109